



DIOCESI DI BRESCIA

Consiglio Presbiterale

XIII CONSIGLIO PRESBITERALE VERBALE DELLA XX SESSIONE 25 NOVEMBRE 2025

Si è tenuta in data 25 novembre 2025, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la XX sessione ordinaria del XIII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita dell'Ora Media.

Assenti giustificati: Palamini mons. Giovanni, Amidani don Domenico, Gitti don Giorgio, Lorini don Luca, Bosetti don Ezio, Canobbio mons. Giacomo, Donzelli don Manuel, Bodei don Michele, Filippini mons. Gabriele, La Rocca don Oscar, Peli mons. Fabio, Limonta padre Cristian, Zajchowski padre Krzysztof Marek, Musatti don Renato.

Assenti: Passeri don Sergio, Pellegrini mons. Federico, Dalla Vecchia don Flavio, Fontana don Stefano, Moro don Carlo, Zani don Ruggero, Bonetti don Vittorio, Francesconi mons. Giambattista, Comini don Giorgio, Neva don Mario, Scaratti mons. Alfredo, Ferrari padre Francesco.

In apertura della sessione il segretario chiede e ottiene l'approvazione del verbale della sessione precedente.

Mons. Angelo Gelmini, Vicario generale, saluta l'assemblea e ricorda che il confronto procede anche in parallelo col CPD, avremo poi un altro incontro sui temi del convegno a dicembre. Così poi una convocazione straordinaria sarà Passi della fede, in particolare sul tema della celebrazione della Cresima. Poi il tema del post cremazione, nell'ambito delle esequie, viste nuove indicazioni. Da ultimo alcune comunicazioni circa il santuario di Rosa Mistica. Comunica inoltre che sarà consegnata la lettera del vescovo ai presbiteri nel ritiro dell'11 dicembre.

Mons. Vescovo saluta a sua volta e rimarca l'importanza della consegna della lettera, che riguarda il ministero presbiterale, il cammino spirituale del ministero presbiterale, affinché ciò che si sta vivendo sia vissuto insieme, nella comunione presbiterio, come unico corpo.

Si passa quindi al punto dell'o.d.g.: **“La formazione”**.

Mons. Carlo Tartari ricorda che si sta andando alla conclusione della visita giubilare. Il cammino compiuto in 14 mesi ha visto realizzare un incontro ogni tre giorni, con il frutto di numerose relazioni. Ora si è nella fase dell'individuazione dei delegati e l'elaborazione dei Lineamenta del convegno.

Mons. Raffaele Maiolini espone il processo elaborato con il gruppo di studio, che ha come obiettivo la formazione alla fede di un adulto cristiano (30/70 anni). Dentro il tema ha elaborato tre questioni partendo dalla *Questio*: cosa significa formare alla fede oggi. I laici pensano alla formazione molto distante da quello che pensano i presbiteri, e su questo ci si dovrà confrontare in futuro. La richiesta ai gruppi di lavoro è di riportare l'esperienza vissuta nella pastorale. Si lavorerà su due domande e su una riflessione sulla esperienza personale. Cosa mi sta formando alla fede? Quali sono le domande di formazione alla fede che ci pare di percepire nelle comunità?

Quindi col metodo SWOT si esaminano i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce.

Dal confronto svolto nei 4 gruppi di lavoro emerge: la proposta dell'ICFR per gli adulti, il tema della presenza di presbiteri e religiosi sul territorio, uno scollamento tra centro e diocesi, la fatica ad incontrarsi, il bisogno di senso e speranza, la ricerca di relazioni autentiche, l'opportunità di essenzializzare le proposte, le banalizzazioni della fede sui media, la separazione tra fede e vita... Si riportano in sintesi gli elementi emersi nei vari gruppi.

PUNTI DI FORZA

Capillarità e struttura

- Capillarità sul territorio e rete di collegamento
- Ricchezza di strutture e oratori diffusi
- Diocesi ben strutturata con integrazione tra organismi
- Presenza di un buon laicato

Offerta formativa

- Ricchezza e abbondanza di proposte formative qualificate
- Molteplicità di proposte per diverse fasce d'età (bambini, ragazzi, giovani)
- Itinerari di fede diversificati e peculiarità per destinatari specifici
- Formazione teologica qualificata e fruibile
- Trasversalità degli argomenti

Risorse

- Tanti formatori preparati e persone intellettualmente e spiritualmente valide
- Presenza di luoghi adatti alla formazione
- Stampa cattolica
- Associazionismo e proposte legate a movimenti
- Continuità e ricorsività delle iniziative

DEBOLEZZE

Coordinamento e comunicazione

- Scarsa sinergia e ottimizzazione tra realtà (lavoro a "silos")
- Poco coordinamento tra livello centrale e locale
- Poca armonia tra Diocesi, associazioni e movimenti
- Difficoltà di comunicazione e scarsa pubblicità delle offerte formative

Accessibilità e fruibilità

- Vastità del territorio e difficile fruibilità
- Giorni e orari non adatti ai più
- Formazione troppo concentrata sui ragazzi e meno sugli adulti
- Offerte troppo tagliate su destinatari specifici

Approccio

- Autoreferenzialità nelle parrocchie e nelle zone
- Resistenza al cambiamento (“si è sempre fatto così”)
- Clericalismo (sia dei preti che dei laici)
- Formazione astratta e poco attenta alla vita quotidiana
- Carezza nella formazione della vita spirituale
- Poca formazione sulla Parola di Dio

OPPORTUNITÀ

Nuovi approcci formativi

- Possibilità di primo annuncio
- Meno moralismo e più gioia di essere credenti
- Creatività e coraggio nel rischiare nuove proposte
- Sinodalità come opportunità di cambiamento (più ascolto e discernimento)

Risposte a bisogni emergenti

- Domanda di spiritualità da intercettare
- Richiesta di senso e di relazioni autentiche
- Desiderio di conoscenza della Scrittura e del Magistero
- Forte ricerca di spiritualità da parte dei giovani

Nuovi strumenti e sinergie

- Uso delle tecnologie e dei social media con competenza
- Unità pastorali come occasione di sinergie
- Carezza di preti come opportunità di crescita laicale
- Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale cristiano

MINACCE

Contesto socio-culturale

- Cultura che irride la religione e indifferenza verso essa
- Relativizzazione del messaggio evangelico
- Individualismo e riduzione della capacità dell'umano
- Pluralità di agenzie che vendono “prodotti” formativi

Dinamiche interne

- Pessimismo e mancanza di fiducia
- Autoreferenzialità e nostalgia del passato
- Rischio di emotivismo o fondamentalismo nella fede
- Incapacità di fare comunità
- Poca sostenibilità di operatori e proposte

Modalità di apprendimento

- Società che corre troppo velocemente
- Ricerca di risposte veloci e non problematiche
- Mancanza di tempi opportuni e distesi per percorsi formativi
- Dispersione delle proposte e saturazione di contenuti

Mons. Raffaele Maiolini ringrazia per il contributo al lavoro in preparazione al convegno, quindi cede la parola al Vescovo.

Mons. Vescovo sottolinea che abbiamo bisogno di investire di più sugli adulti, che è la vera sfida, occorre bilanciare la visione. Importante ci sia posta la domanda circa la formazione degli adulti, ma anche importante allora deve risultare l'accompagnamento nella fede. La formazione deve dare forma alla vita, andando ad intercettare le diverse sfaccettature della vita. Tutto è significativo, quanto emerge, ma va collocato in questo orizzonte. La Parola di Dio, la liturgia e la carità sono centrali per il cammino da compiere.

Terminati gli argomenti all'o.d.g. il Consiglio si conclude con la preghiera dell'Angelus alle ore 13.

Mons. Pierantonio Lanzoni
Segretario

+ Pierantonio Tremolada
Vescovo